



Consiglio Regionale della Campania
Settore Segreteria Generale del Consiglio
Servizio Organi consiliari, indirizzo - controllo
informazione - documentazione

Prot. n.11445 del 05.11.2004

Napoli, 5 novembre 2004

Al Presidente della Giunta regionale
della Campania
S E D E

All'Assessore all'Ambiente
All'Assessore alle Attività Produttive
All'Assessore alla Sanità
All'Assessore al Turismo
Giunta regionale della Campania
S E D E

e, p. c.

Al Gruppo Consiliare PdCI
S E D E

OGGETTO: Interrogazione a risposta scritta-
“Danni ambientali provocati dalla Centrale Termoelettrica di Capri”
(R.G. n.1154)

Si trasmette l'interrogazione indicata in oggetto, con preghiera di voler fornire, in tempi rapidi, risposta scritta, in modo da poter ottemperare a quanto prescritto dall'art. 75 del Regolamento Interno di questo Consiglio Regionale.

Il Presidente
dott. ing. Bruno CASAMASSA

cn



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Partito dei Comunisti Italiani

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
05 NOV. 2004
PROT. <u>11445</u>

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1154

Napoli, 29 ottobre 2004
C.D.N. Isola F/13
Tel. 081-7783483-Fax 081-7783327

*fav. Organi Cons
SP/1/04
e*

**Al Presidente della
Giunta Regionale della Campania**

**Assessore all'Ambiente
Assessore alle Attività Produttive
Assessore alla Sanità
Assessore al Turismo**

Prot. n° 388/04

Oggetto: Danni ambientali provocati dalla Centrale Termoelettrica di Capri

INTERROGAZIONE

urgente a risposta scritta

I sottoscritti Consiglieri,

Premesso che:

- la Centrale Termoelettrica alimentata a diesel della SIPPIC Spa opera a Capri dal 1938;
- la legge 6 dicembre 1962 n° 1643, ha nazionalizzato in tutta Italia le centrali elettriche istituendo l'ENEL tranne la Centrale di Capri gestita dalla SIPPIC Spa;
- la SIPPIC Spa appellatasi al Consiglio di Stato in quanto sosteneva di essere gestore di un impianto di dissalazione delle acque atto a garantire il servizio idrico dell'Isola, non rientrò nella nazionalizzazione;
- la stessa SIPPIC Spa gestisce in regime di privativa quasi la totalità dei servizi pubblici di trasporto terrestri esistenti sull'isola di Capri (Funicolare- trasporto su gomma ed altro);
- questa centrale costituisce una fonte grave di inquinamento atmosferico e acustico che negli anni ha subito incidenti rilevanti tanto da mettere a serio repentaglio l'incolumità dei cittadini residenti a Marina Grande;
- la centrale è stata inserita nell'elenco redatto dal Ministero dell'Ambiente tra quella ad alto rischio ambientale;
- la stessa, anche in seguito a precedenti interrogazioni parlamentari sollevate intorno al 1991 non si è mai veramente adeguata alle norme vigenti sulla sicurezza e tutela dell'ambiente;
- la società SIPPIC, ha provveduto, solo in seguito ad annose battaglie condotte dalla popolazione locale attraverso vie giudiziarie e politiche, ad una parziale messa in sicurezza dell'impianto;



Consiglio Regionale della Campania

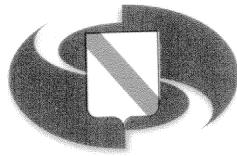
Gruppo Consiliare

Partito dei Comunisti Italiani

- tale lavoro, al fine di mitigare parzialmente l'inquinamento atmosferico ed acustico, è consistito, meramente, in un inserimento di filtri nelle ciminiere ed in una isonorizzazione della struttura in relazione ai 12 motori allora esistenti;
- la predetta attività di messa in sicurezza risulta attualmente del tutto insufficiente in seguito all'implementazione del processo produttivo che oggi conta ben 18 motori;
- i cittadini si sono da tempo costituiti in un Comitato Civico "Antinquinamento cittadini di Marina Grande" e lottano da anni, invano, per ottenere una migliore salubrità dell'aria e per tutelare uno dei posti ritenuto "patrimonio dell'umanità" ad alta valenza paesistica e storica;
- negli anni i casi di malattie che colpiscono l'apparato respiratorio e acustico, l'incidenza di forme tumorali, è notevolmente aumentata, e vi sono stati casi sospetti di nascite di bambini malformati;
- nella zona in questione esiste un piano paesistico;
- il PRG del Comune di Capri, in vigore dal 1980, definisce quell'area erroneamente come zona "industriale";
- quando si verificano i controlli inerenti all'inquinamento, l'ASL e le strutture competenti inseriscono i parametri nella quarta fascia, cioè nella fascia considerata zona industriale, quindi risultano parametri nella norma;
- la zona è altamente urbanizzata ed è il nucleo storico di Capri;
- le abitazioni adiacenti (addirittura a pochissimi metri dalla Centrale, come si evince dalle foto allegate) da anni sono danneggiate dalle emissioni emesse dalle ciminiere e dai rumori dei 18 motori attivati;
- le culture nei dintorni sono inesistenti e altamente danneggiate;
- l'acqua di raffreddamento dei motori finisce, attraverso condotte a mare sotto le banchine di attracco del molo;
- negli incidenti verificatisi in passato è stato visto fuoco fuoriuscire dai tombini, per cui, presumibilmente idrocarburi finiscono nella rete fognarie e imbibiscono il terreno con conseguente inquinamento delle falde acquifere;
- molti cittadini proprietari di pozzi artesiani e per l'irrigazione denunciano una forte presenza di idrocarburi nell'acqua;
- la struttura in oggetto al momento della sua nascita constava di un piccolo fabbricato, e le case intorno risultavano distanziate;
- l'espansione negli anni della centrale ha fatto sì che questa centrale diventasse un enorme e pericoloso insediamento inglobato nel tessuto urbano;
- i serbatoi del combustibile usato, esterni alla centrale non risultano essere protetti e sono ad alto rischio in quanto adiacenti agli impianti di alta tensione e localizzato in un'area ad alta densità abitativa;
- lo stato di degrado in cui versa la struttura è visibile anche da occhi inesperti, ad un esame esterno si evidenzia il rivestimento di alcuni tubi in amianto in stato di palese deterioramento, oltre a vetri rotti, addirittura l'inquinamento ha reso friabile il cemento di alcune scale adiacenti allo stabile;

Considerato che:

- **il predetto impianto di dissalazione, che ha fatto in modo che la SIPPIC non è entrasse nella nazionalizzazione, non è mai entrato in funzione, anzi al momento è ridotto ad un ammasso di ferraglia che aspetta solo di essere rottamato;**



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Partito dei Comunisti Italiani

- per la desalinizzazione la SIPPIC ha usufruito per anni di ingenti finanziamenti pubblici finalizzati ad una "fantomatica" manutenzione di un impianto che non ha mai fornito acqua desalinizzata all'isola nemmeno nei periodi di emergenza;
- l'isola ha sempre usufruito dell'acqua che arriva da terra attraverso condotte sottomarine;
- la corrente elettrica erogata nell'isola è talmente "sporca" che spesso non è possibile usare gli elettrodomestici;
- per cui i costi comunque non sono rapportati alla qualità del servizio erogato;
- esiste, peraltro, una giungla tariffaria che rende incomprensibile le tariffe e la loro comparazione;
- l'impatto visivo e olfattivo per chi arriva via mare sull'unico approdo dell'isola (Marina Grande) è notevole;
- un altro eventuale disastro ecologico, prevedibile visto i precedenti, potrebbe essere di portata tale che la risonanza negativa avrebbe eco internazionale, con conseguente ricaduta sull'immagine della Campania, nel cui territorio insiste una delle "perle" del Mediterraneo, completamente abbandonata alla mercè di speculatori e vittima di interessi privati;

interrogano il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore all'Ambiente, l'Assessore alle Attività Produttive, l'Assessore alla Sanità e l'Assessore al Turismo

per sapere

- se la SIPPIC SPA oltre ai finanziamenti regionali che riceve per il settore trasporti pubblici, usufruisce di altri finanziamenti;
- quali finanziamenti riceve da parte della Cassa Conguaglio per il settore elettrico;
- quali provvedimenti la Regione Campania intende prendere per scongiurare i pericoli reali costituiti dall'attività di detto impianto;
- come si intende tutelare la salute dei cittadini;
- come si prevede di ripristinare l'area e restituire dignità e lustro all'isola di Capri nota in tutto il mondo per il suo splendore;
- se non si ritiene indispensabile lo smantellamento di detta struttura;
- visto che il PRG risulta essere in difformità puntuale con il piano di tutela paesistico, quali atti si vogliono determinare per impedire il permanere o il verificarsi di condizioni di infrazione al Piano.

I Consiglieri

Francesco Specchio

Vittorio Nolfi

Francesco Maranta